

LA REPUBBLICA
24 OTTOBRE 2014

LA POLEMICA

Apa (Uilm) e il futuro di Finmeccanica "Non fare passare il piano di Moretti"

«NON lasceremo passare il piano di Moretti». Ad affermarlo il segretario genovese della Uilm Antonio Apa, commentando le dichiarazioni dell'a.d. di Finmeccanica Mauro Moretti durante l'audizione alla Camera il 21 ottobre. «Dopo aver messo a nudo l'incapacità dei suoi predecessori, che gli hanno consegnato, una Finmeccanica che a suo giudizio vale un mezzo disastro, ha fornito la sua ricetta che tradotto in soldoni significa posizionare la stessa sul core business della difesa, cedendo i trasporti e colpendo una parte notevole del civile a partire da Selex Es di Genova e tenendo dentro il perimetro tutto ciò che è solido da un punto di vista industriale è profittevole». «Questo percorso non solo non sarà capace di generare cassa e a sostenere investimenti in ricerca e a non pagare il debito ma destabilizzerà l'attuale situazione in Finmeccanica. Infatti le divisioni, il restringimento delle linee di business configurerebbero la messa in discussione della manifattura, di società e prodotti in particolar modo per Genova significa la messa in discussione del postale, dell'informatica e di una parte del militare. Tutto ciò comporterebbe migliaia di esuberanti!».

STS E BRED: 27 TRA IMPRENDITORI E MANAGER GUIDATI DA GB CLAVARINO (EX PRESIDENTE ANSALDO) SI OPPONGONO ALLA VENDITA

Moretti "scarica" il civile di Selex Es, Genova verso lo sciopero

Apa (Uilm): «Il piano dell'ad genererà migliaia di esuberi». Russo (Fiom): «Prima azione di una serie, Finmeccanica è avvertita»

GENOVA. Il modello utilizzato per Ansaldo Energia rischia di diventare un pezzo di antiquariato. L'arrivo di Mauro Moretti al vertice di Finmeccanica e l'avvicendamento tra Letta e Renzi al governo velocizza il risanamento del gruppo che l'ingegnere venuto da Ferrovie porta avanti come un treno. L'ultimo intervento di Moretti in Parlamento ha allarmato il sindacato, che ora passa all'attacco.

A fronte del disimpegno di Finmeccanica sul civile, Sts e Breda stanno, loro malgrado, metabolizzando l'arrivo di un socio straniero (Hitachi, Crn

Insignia), inevitabile approdo a fronte del disinteresse di Renzi (quindi della Cdp). Ma in Selex Es gli animi si scaldano. Si va verso lo sciopero, probabilmente già la prossima settimana. Antonio Apa, segretario generale della Uilm, è convinto che a Genova il peggio debba ancora arrivare: «Moretti non può applicare la ricetta delle Ferrovie a Finmeccanica, gruppo che vive su progetti di lunga durata e il generatore di cassa non si misura anno su anno da quante persone pagano il biglietto. A Genova ci sono 1.200-1.500 lavoratori attivi sul civile.

Il piano di McKinsey genererà migliaia di esuberi. Moretti dice che le organizzazioni sindacali non fanno sciopero? Se ne accorgerà».

«Andiamo verso un'iniziativa unitaria - conferma Enzo Russo della Fiom Cgil - Già la prossima settimana Selex Es scenderà in piazza per avvertire che Genova non intende sopportare nuovi esuberi. Sarà solo una prima risposta. In Selex Es ci sono mille posti generati dal civile. Per Sts e Breda la battaglia è più difficile, Renzi non è Letta, il sindacato non ha sponda istituzionale. Non siamo - ammet-

te Russo - in grado di incidere». Nessuno sembra esserlo. Federmanager dice «sì all'ingresso di capitali privati anche stranieri purché mirati a espandere il business» e i dirigenti di Sts danno «disponibilità per risolvere l'azienda, ma solo se coinvolti nei processi decisionali». Una proposta alternativa arriva da un gruppo di 27 imprenditori, manager e professionisti (tra cui Zara, Marongiu, Rosina, Clerici) capitanati da Gio Batta Clavarino: promuovono il vecchio progetto della Finmeccanica 2.

GIL F.